



ASP Umberto I

# Restituzione World Cafè

Idee dal quartiere per il quartiere





# Domanda 1 - Urbanistica

Il problema dell'urbanistica è stato molto sentito dai partecipanti, che hanno mostrato un vivo interesse nella possibilità che il centro servizi si collochi all'interno del quartiere anche come punto di riferimento, contribuendo inoltre alla soluzione di alcuni problemi insiti in esso, portando nuove opportunità ed offerte. È stata opinione comune e diffusa che il centro debba essere un luogo vivo e vivibile, che si inserisca nel contesto senza arrecare disagi o danneggiare l'esistente, portando, ove possibile all'interno della progettualità estesa, benefici concreti al quartiere.

- Una delle problematiche che sono emerse con più frequenza ai tavoli è stato il problema della viabilità e dell'accessibilità al quartiere: molti dei residenti hanno segnalato che il quartiere possiede solo due strade di accesso principali, che negli orari di punta tendono a creare ingorghi, traffico e rallentamenti. I partecipanti hanno infatti auspicato che fossero previste vie di accesso preferenziali segnalate al centro servizi, che permettano al traffico di seguire percorsi di accesso alternativi dedicati e zone di raccordo con l'autostrada. Alcune persone hanno sollevato la questione relativa a possibili espropri (terreni e strade private) derivanti dalla costruzione del centro servizi, mostrando perplessità e preoccupazione nel veder passare macchine e autoambulanze in zone attualmente tranquille e non interessate dal traffico. È stato proposto che, nel suo inserimento nel territorio, il centro servizi sfruttasse la viabilità (sia carrabile che pedonale) esistente, perfezionandola e rendendola più sicura. Al fine di non creare ulteriori intasamenti e rallentamenti del traffico è stato a più riprese proposto un accesso di servizio dedicato tramite via Nuova di Corva (provvedendo anche ad una rotatoria per agevolare il traffico esistente).

La nuova viabilità derivante dalle attività di routine del centro servizi dovrebbe essere inoltre gestita in modo tale che non ci sia reciproca interferenza con il traffico regolare. Viene anche avanzata la proposta di prevedere accessi preferenziali e dedicati per mezzi, ambulanze e servizi. A tal proposito è stato proposto di pensare i differenti servizi legati alla residenzialità (es. lavanderia, mensa, ecc.) in modo tale da richiedere il minor numero di accessi per il loro espletamento (es. rifornimenti).



- Al fine di rendere il centro servizi un luogo di pubblica utilità ed in grado di rigenerare l'offerta del quartiere occorre che il centro sia da una parte connesso con altre aree della città e dall'altra portatore di servizi e di aree di interesse ed aggregazione.
  - Per quanto riguarda la connessione con servizi e quartieri altri è stato proposto di ottimizzare il servizio di autobus, migliorando gli orari, in modo tale da fornire una copertura più omogenea, ed i percorsi, in modo tale da connettere più servizi anche a beneficio dei residenti e dei lavoratori del centro servizi. Al fine di garantire una migliore connessione ed una riduzione di traffico non necessario, più partecipanti ai tavoli hanno proposto una tutela della viabilità sostenibile, creando vie ciclopedonali che partano da ed arrivino al centro servizi. Una proposta audace ma interessante per la vivibilità del quartiere è stata quella di inserire delle vie preferenziali per le carrozzine e i passeggini, favorendo la connessione e l'integrazione con la vicina scuola per l'infanzia. Al fianco di ciò è stato però segnalato in più occasioni come le strade del quartiere siano spesso strette (lo scambio tra un autobus ed un'automobile potrebbe essere in più punti difficoltoso), inoltre è stato spesso riportato che in più punti i marciapiedi sono disastrati, stretti o assenti ed è stato auspicato che la costruzione del Centro Servizi possa contribuire a porre rimedio all'istanza.
  - Per quanto riguarda il secondo punto, ovvero l'aumento e l'erogazione di servizi di pubblica utilità, è stato proposto di inserire al suo interno un centro di poste/spedizioni (attualmente distante e non presente), un centro informazioni (es. sportello amico), un centro di aggregazione per il volontariato e l'associazionismo (che si rivolga in particolare ai giovani) ed una sala polifunzionale che possa essere messa anche a disposizione del quartiere (sala conferenze, sala proiezioni, sala attività, ecc.). La sostenibilità della viabilità è stato comunque un tema ricorrente, immaginando al fianco delle ciclopedonali servizi di bike sharing (con bici elettriche) e l'impiego di bus/navette elettriche che connettano il centro servizi.

- Molta attenzione è stata inoltre dedicata agli spazi verdi (immaginando ad esempio un ingresso alberato al centro servizi) e alla realizzazione di un parco/area verde pubblica intorno al centro servizi, che funga da “zona cuscinetto” con il quartiere, che risponda alle esigenze di più fasce di età e di più utenze (percorsi sportivi, sgambatura cani, ...), vivibile ed accessibile non solo dal centro servizi. Per la realizzazione di aree verdi è stato proposto il riuso degli alberi già piantati, magari condividendoli con la scuola vicina, e la realizzazione di orti urbani/sociali che favoriscano anche l’interazione con gli anziani residenti. Molta attenzione è stata data alle esigenze dei giovani, che dovrebbero essere tenute in considerazione al fine di sostenere l’intergenerazionalità, realizzando anche un parco attività/campo sportivo e delle aree che anziani e giovani possano condividere in sicurezza (es. no scalini, rampe visibili, disposizione di panchine, ecc.). A questo proposito l’idea degli orti urbani/sociali è stata vista come un’opportunità per portare avanti attività condivise tra anziani e ragazzi. Anche la sicurezza del parco è stato un tema “caldo”, poiché in altre zone della città alcune aree pubbliche sono state chiuse a causa di attività e comportamenti legati alla tossicodipendenza, al vandalismo e all’illegalità. A tal proposito, tra le soluzioni proposte troviamo l’utilizzo di un sistema di sorveglianza ed un’illuminazione e gestione degli spazi che ne promuova l’utilizzo “sano”.
- All’interno delle proposte inerenti gli spazi pubblici urbani, è stata proposta anche la realizzazione di una “piazzetta” antistante il futuro centro anziani che possa fungere sia come luogo di ritrovo (anche grazie ai servizi offerti) che come spazio per l’organizzazione di iniziative (es. mercati, spettacoli, eventi).
- Tra i partecipanti ha riscosso molto successo ed approvazione l’idea di favorire lo scambio tra generazioni, non solo negli spazi circostanti ed interni del centro servizi. La connessione con la scuola adiacente è stata in più momenti riportata come reciprocamente fruttuosa, tanto da proporre un canale privilegiato (tunnel?) che metta in comunicazione le due strutture.
- Un tema che è emerso, anche se in modo meno prominente, è stato quello dei rumori derivanti dall’autostrada: la costruzione di un centro anziani e di aree verdi fruibili liberamente è stata vista come un’occasione per promuovere la costruzione di pannelli fonoassorbenti per ridurre i rumori del traffico (in particolare per Via Nuova di Corva).



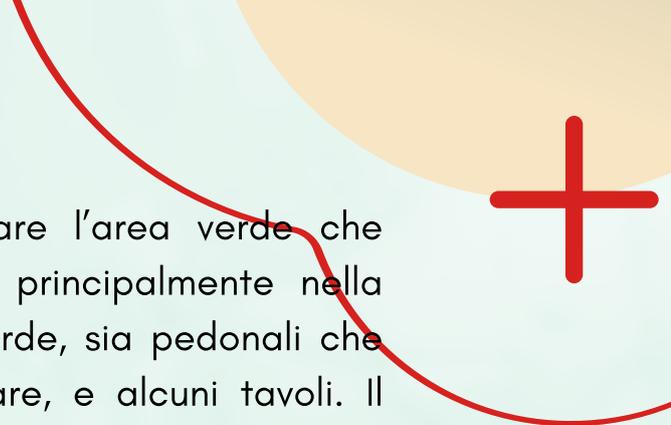
# Domanda 2 - Architettura

Il desiderio principale a fondo delle risposte fornite alla seconda domanda è che il centro servizi anziani si inserisca armonicamente sul territorio, e che l'architettura dei suoi spazi, tanto esterni quanto interni, possieda caratteri di apertura e accoglienza.

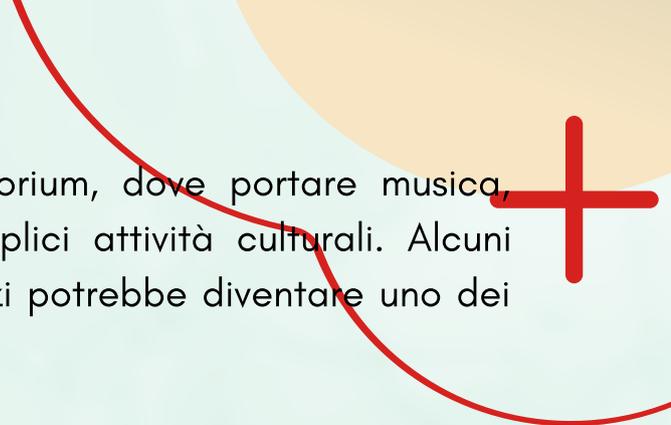
Tale richiesta di apertura si declina anche nei termini di interazione tra interno ed esterno, sia per quel concerne l'organizzazione propriamente fisica degli spazi, sia nel concepire gli stessi come potenziali aggregatori e connettori tra persone e generazioni diverse.

Armonia con l'ambiente circostante, apertura, pluralità e intergenerazionalità possono essere indicati come i perni attorno ai quali ruota la molteplicità delle risposte fornite.

- Basso impatto sul territorio circostante. Questa costituisce una delle proposte emerse con maggiore frequenza. Il centro servizi si insedierà in una zona verde reputata da molti estremamente preziosa e rara. Il desiderio è dunque che la struttura venga realizzata in modo da armonizzarsi, se non addirittura mimetizzarsi, il più possibile con l'esterno. Numerosi sono coloro che propongono un edificio di pochi piani, con molte e grandi finestre, caratterizzato da una struttura leggera e luminosa, che preveda l'utilizzo di vetro, legno e materiali che alterino il meno possibile il panorama. La presenza di grandi finestre rappresenterebbe anche una forma di interazione tra gli ospiti del centro servizi e il territorio circostante. Ciò che sta dentro e ciò che sta fuori potrebbero quindi entrare simbolicamente in comunicazione anche tramite le ampie vetrate dell'edificio. Alcuni avanzano l'ipotesi di dotare il tetto dell'edificio di un giardino, realizzando una sorta di giardino pensile. Altri suggeriscono la realizzazione di un giardino interno su cui potrebbero affacciare le stanze che non hanno sbocco diretto sulla parte esterna dell'edificio. Taluni propongono che il centro servizi non sia recintato, rimarcando così la continuità con il territorio, e favorendo inoltre il passaggio di coloro che provengono dall'esterno. Viene suggerita l'idea di realizzare una terrazza coperta che possa consentire ai residenti del centro di stare all'aperto anche in caso di maltempo o di difficoltà a deambulare.

- 
- Il parco. Numerose le proposte di valorizzare l'area verde che circonda il centro servizi. Le idee vanno principalmente nella direzione di darvi vita tramite percorsi nel verde, sia pedonali che ciclabili, dotati anche di panchine per sostare, e alcuni tavoli. Il desiderio è che il parco possa essere accessibile a chiunque, diventando in questo modo patrimonio della comunità e punto di contatto tra ospiti del centro e residenti del quartiere. Alcuni suggeriscono di far circolare musica in filodiffusione e consentire libero accesso al wi fi in tutta l'area. Il parco potrebbe contenere un anfiteatro per ospitare spettacoli all'aperto. Un partecipante propone di ristrutturare e valorizzare la loggia presente nel parco. Elemento condiviso è che il verde e la natura siano tutelati, e che dunque l'approccio alla sua organizzazione, gestione e il suo utilizzo sia rispettoso e "gentile".
  - Lo spazio esterno immediatamente adiacente all'edificio dovrebbe essere dotato di panchine, tavolini, sedie, in modo da poter offrire conforto a residenti, ospiti ed esterni. Molte le proposte di mettere in comunicazione la scuola dell'infanzia situata accanto al futuro centro servizi con il centro stesso e il suo parco tramite un cancelletto e/o un tunnel, consentendo così ai bambini di usufruirne anche in orario scolastico, e per incentivare il contatto e lo scambio intergenerazionale.
  - In questo senso vanno anche i suggerimenti di realizzare un orto, curato tanto dai bambini della scuola, quanto dagli anziani residenti presso il centro. La coltivazione condivisa dell'orto incentiverebbe la trasmissione di saperi tra anziani e bambini, avvalorando le conoscenze dei primi e rendendo possibile il lavoro su un progetto comune e condiviso, con risultati pratici e tangibili. Nella medesima prospettiva si colloca la proposta di dedicare alcune aree alle attività di giardinaggio per coltivare fiori e piante ornamentali. Molte le proposte di realizzare degli "orti sociali", aperti alla cittadinanza.

- 
- Gli spazi interni dell'edificio dovrebbero essere luminosi e ampi, in modo da essere fruibili comodamente da tutti, anche da chi, ad esempio, si sposta su sedia a rotelle o presenta difficoltà nella deambulazione, e il più possibile comunicanti tra loro. I corridoi e gli ambienti angusti andrebbero, a parere di molti, il più possibile evitati. La maggioranza sostiene che gli spazi interni all'edificio dovrebbero suggerire un'idea di casa, ricreando un ambiente accogliente, colorato e caldo. Alcuni propongono che gli anziani stessi possano avere la possibilità di costruire parte degli arredi che andranno poi a riempire gli interni. Taluni ritengono che agli spazi più ampi e aperti si dovrebbero alternare spazi più raccolti, nella forma, ad esempio, di piccoli salottini, dove coloro che lo desiderano possano trovare un luogo calmo, e una sensazione di maggiore intimità e rilassamento.
  - Desiderio diffuso è ovviare al rischio che l'edificio presenti i caratteri tipici di un "ospedale". Una simile disposizione degli spazi, scelta delle luci e degli arredi non solo disincentiverebbe l'accesso, il transito e la sosta degli esterni, ma ostacolerebbe il diffondersi di un senso di familiarità e di domesticità tra gli anziani che vi vivono.
  - In questo senso vanno anche le idee relative alle peculiarità delle stanze dei residenti, che dovrebbero possedere un arredamento il più possibile simile a quello di una abitazione, così da evitare la sensazione di estraneità e lo straniamento che spesso questi luoghi infondono non solo ai visitatori, ma anche a chi effettivamente li abita. Gli spazi del centro dovrebbero essere luoghi da abitare, non solo da vivere, che restituiscano un senso di quotidianità e domesticità rassicuranti.
  - Molte le proposte di dedicare uno spazio alla biblioteca, che possa eventualmente divenire una nuova "biblioteca del quartiere", magari dotata anche di quotidiani. Una simile offerta infatti catalizzerebbe un pubblico più vasto: facendo una passeggiata al mattino, i residenti del quartiere potrebbero scegliere di accedervi per consultare giornali e riviste.
  - Alcuni dei partecipanti propongono di dedicare una sala, con ampi tavoli e cancelleria, al doposcuola dedicato ai ragazzi del quartiere.

- 
- Numerose le proposte di realizzare un auditorium, dove portare musica, teatro, cinema, presentazioni di libri e molteplici attività culturali. Alcuni affermano che, in questo modo, il centro servizi potrebbe diventare uno dei siti di "Pordenonelegge".
  - Due persone suggeriscono di destinare uno spazio alla musica e al canto, realizzando una stanza contenente alcuni strumenti musicali a disposizione di coloro che desiderino adoperarli in maniera informale, ma anche sotto la guida di un insegnante, qualora ce ne fosse l'occasione.
  - Uno spazio per allestire mostre, a disposizione delle varie associazioni, ma anche dei privati, potrebbe stimolare l'interesse di molteplici attori presenti sul territorio, e far di conseguenza circolare all'interno dell'edificio persone diverse: residenti, visitatori, scolaresche, abitanti del quartiere, cittadini di Pordenone, ma anche persone provenienti da fuori città. Ciò incentiverebbe ulteriormente il dialogo con l'esterno, facendo del centro un potenziale polo di interesse culturale. Le opere esposte dovrebbero essere collocate in modo da poter risultare fruibili anche ai bambini o alle persone disabili, dunque, ad esempio nel caso dei quadri, non venire appese troppo in alto.
  - Molte le proposte di adibire una stanza a laboratorio, in cui poter svolgere le più diversificate attività, quindi dotato delle dimensioni e delle infrastrutture adeguate: disegno, pittura, decorazioni, cucito, falegnameria (...) sono alcune delle attività suggerite. Alcune di queste attività potrebbero essere gestite dagli anziani stessi, e, in generale, le stesse attività potrebbero fungere da ponte tra residenti, visitatori esterni, abitanti del quartiere e ragazzi
  - Almeno tre dei partecipanti ritengono che una stanza multimediale, dunque dotata di alcune infrastrutture per navigazione in rete, realizzazione di video e audio, stampante e scanner potrebbe intercettare l'interesse di molte dei residenti, fornendo anche l'occasione di portare avanti documentari, video, e, in generale, prodotti multimediali realizzati in collaborazione tra giovani e residenti del centro servizi. Questo luogo potrebbe anche favorire uno scambio di saperi, in questo caso dei giovani verso gli anziani.

- Circa quattro le proposte di realizzare una sala polifunzionale, che possa rispondere alle diverse esigenze del territorio, ma anche del centro stesso. Essa potrebbe fornire gli spazi adeguati per realizzare feste, compleanni, cene sociali e molte altre attività di incontro e socializzazione. Potrebbe essere adoperata quindi tanto dal centro stesso, quanto da privati e associazioni del territorio.
- Due le proposte di realizzare una sala adatta ad ospitare una mensa, di cui possa usufruire anche la popolazione residente nel quartiere.
- Almeno tre partecipanti propongono di realizzare una palestra, utilizzabile dagli anziani residenti presso il centro, ma anche dai bambini della scuola dell'infanzia.
- Un paio di persone chiedono la costruzione di una piscina, sia a scopo terapeutico, sia ai fini di svago.
- Alcuni dei partecipanti propongono che il centro servizi possieda un area destinata ad accogliere gli animali, anche al fine di condurre attività di pet therapy.
- Le risposte fornite rendono palese come la spazialità sia immediatamente messa in relazione con le attività che potrebbero esservi contenute. Al di là dei suggerimenti generali, relativi alle dimensioni, ai materiali, alla comunicazione tra le diverse aree, all'arredamento, i partecipanti immaginano i luoghi prendendo le mosse da ciò che essi potrebbero ospitare. Ciò del resto si riaggancia a quanto accennato in apertura, ovvero che "geografia dei luoghi" e finalità ideali degli stessi trovano congiunzione proprio nelle caratteristiche di interazione e apertura che, è evidente, fanno da sfondo ad entrambi i piani delle proposte avanzate, quello più propriamente architettonico e quello legato al loro fine e utilizzo.



# Domanda 3

## Servizi, assistenza e progettazione sociale

- INTERGENERAZIONALITÀ: coinvolgere i giovani nella quotidianità della vita della residenza (es. laboratori, orto, piccoli aiuti reciproci);
- SPAZI DI AGGREGAZIONE per SCAMBIO e COSRUZIONE DI COMUNITÀ: Spazi polifunzionali per promuovere percorsi con la comunità; Percorsi sui temi dell'invecchiamento attivo e consapevole; Recupero il ruolo degli anziani come portatori di esperienza, valorizzando il ruolo del racconto e della biografia; Sensibilizzazione per la promozione dell'economia del dono e dello scambio (volontariato);
- Promuovere APPUNTAMENTI COMUNITARI per ritrovarsi insieme: mercatini, pranzi di quartiere, ecc. Integrare il centro anziani di Villanova con la nuova struttura;
- Promuovere SINERGIE CON LA SCUOLA D'INFANZIA (laboratori di musicoterapia, orto, "nonno vigile"); Tunnel di collegamento con la scuola;
- ATTIVITÀ in collaborazione con il DOPOSCUOLA per entrata e uscita;
- SPORTELLO TECNOLOGICO gestito dai ragazzi;
- PALESTRA E PISCINA in comune per il territorio e anche con la scuola d'infanzia, sia a fine terapeutico che ricreativo;
- Centro aperto anche di domenica (cineforum, tombola, teatro);
- SERVIZI SOCIO SANITARI: per gli anziani del quartiere;
- CONTROL ROOM per gli anziani che vivono fuori (fare una telefonata per sapere come stanno, mappatura della rete per evitare situazioni di solitudine estrema);
- AMBULATORI, uno STUDIO MEDICO di medicina generale aperto anche a non residenti nel centro;
- SERVIZI DI DEOSPEDALIZZAZIONE ED ASSISTENZA per persone che hanno avuto piccoli infortuni e che a casa non possono avere sostegno a casa;
- SPORTELLO INFORMATIVO E DI ASCOLTO per persone con problemi di deterioramento cognitivo;
- Presenza di animali per PET THERAPY;
- ZONA DI PASSAGGIO per fare camminate in sicurezza;

- 
- MENSA aperta a chi ha bisogno e alla scuola dell'infanzia;
  - SERVIZIO DI TRASPORTO PER GLI ANZIANI del quartiere;
  - SERVIZIO DI RESIDENZA per anziani autosufficienti a rischio di isolamento e fragilità con minimi bisogni assistenziali;
  - BAR;
  - BANCOMAT;
  - SERVIZIO DI PARRUCCHIERA ED ESTETISTA per gli anziani in struttura e a domicilio.





<https://www.aspumbertoprino.it/>  
[nuovocentroservizi@aspumbertoprino.it](mailto:nuovocentroservizi@aspumbertoprino.it)